



ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Primo Piano:

- **Riforma dei porti** (Ansa, Informazioni Marittime)

Dai Porti:

Trieste:

"...Serracchiani: via a lavori attesi da anni..." (Ferpress)

Savona:

"...Savona, regina delle crociere di Pasqua..." (L'Informatore Navale)

Livorno:

"...Patto da 300 milioni per la Toscana..."

(La Nazione Livorno, Messaggero Marittimo)

Civitavecchia:

"...Sbloccata l'istruttoria per il prestito Bei da 200 milioni..." (Civonline)

Napoli:

"...Il 20 aprile il Ministro Delrio alla presentazione del POT 2017-2019..." (Ferpress, L'Informatore Navale)

Taranto:

"...Convocato il tavolo di partenariato..." (The Medi Telegraph)

"...Agenzia del Lavoro: parte il concorso..." (Taranto Sera)

Gioia Tauro:

"...Iniziati i 10 giorni di sciopero a Gioia Tauro..."

(The Medi Telegraph, Il Sole 24 Ore, Ansa, Il Nautilus, Informazioni Marittime)

"...I lavoratori del porto bloccano l'autostrada..." (The Medi Telegraph)

"...L'Authority traccia il bilancio delle attività..." (Gazzetta del Sud)

Messina:

"...Un "cartellone" da allestire..." (Gazzetta del Sud)

"...Ponte sullo Stretto, tutti contro il Governo..." (TempoStretto)

"...Scomparso il progetto di collegamento ferroviario ad Alta Capacità..." (ilcittadinodimessina.it, Gazzetta del Sud)



ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

Augusta:

"...Augusta, Port Authority a Catania: ieri la conferma del Ministro Delrio..." (Siracusa News)

"...I sindacati non mollano..." (La Sicilia, Giornale di Sicilia)

Olbia:

"...Tassa di sbarco..." (La Nuova Sardegna)

Notizie di altri porti italiani

Porti: Uggè (Conftrasporto), la riforma va nella direzione giusta

Puntiamo a fare rete, bene adesione di Clia a Confcommercio



(ANSA) - ROMA, 12 APR - La riforma della portualità del ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, "va nella direzione giusta", secondo il presidente di Conftrasporto e vicepresidente di Confcommercio, Paolo Uggè. "Ma se non abbiamo le infrastrutture di sistema collegate fra di loro e un piano della logistica che renda veloce l'attraversamento dei porti e che li colleghi con le infrastrutture stradali e ferroviarie noi perdiamo delle grandi opportunità", afferma Uggè a margine del convegno "L'economia va in porto". Confcommercio, spiega Uggè, vuole "dare una rappresentanza di sistema dei trasporti sia su gomma che su ruota o via nave" e, come dimostra anche l'iscrizione di Clia, la "confederazione che rappresenta le grandi realtà che effettuano le crociere nel mondo, sta portando avanti il concetto di rete anche dal punto di vista delle adesioni e della rappresentanza". "Avere oggi turismo, infrastrutture e trasporti collegati in una realtà di rappresentanza, unica in Italia, è anche al dimostrazione di come la nostra realtà voglia impegnarsi non per fare interessi associativi ma degli operatori e del nostro Paese", conclude il presidente di Conftrasporto.(ANSA).

Assocostieri e Confcommercio, focus sui porti: "Puntare su riforma e digitalizzazione"



Con 480 milioni di tonnellate di merci movimentate, nel 2016 l'Italia è cresciuta del 3,8% rispetto a due anni fa, i passeggeri hanno raggiunto i 47 milioni (11 milioni solo nel settore delle crociere), con un aumento sul 2014 del 9%, mentre il valore aggiunto del cluster marittimo italiano supera i 42 miliardi di euro, pari al 3,5% dell'intera economia.

È quanto emerge dalla relazione presentata ieri a Roma in occasione del workshop sulla riforma dei porti, dal titolo *"L'Economia va in porto"*, organizzato da **Assocostieri** e **Confcommercio** nella sede nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e OLT Offshore LNG Toscana. Tra i relatori, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vice presidente di Confcommercio e presidente di Conftrasporto Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi, il direttore generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo Economico Gilberto Dialuce e il direttore generale vigilanza A.P. Infrastrutture e Trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti Enrico Maria Pujia.

Anche se restano ancora passi importanti da compiere, la macchina operativa sta procedendo; le nomine dei presidenti delle Autorità di sistema sono quasi completate, si sta lavorando a quelle per i Comitati di gestione, dei segretari e dei tavoli di partenariato della risorsa mare, così come a breve è attesa l'entrata in funzione della Conferenza nazionale di coordinamento. Certamente, a fronte delle limitate risorse, occorrerà verificare se le strutture ministeriali riusciranno a far fronte ai nuovi compiti previsti dalla riforma.

"Rafforzare i collegamenti ferroviari, incrementare l'efficienza degli scali in una strategia di multiporto, uscire da vecchie logiche individualistiche" sono, per il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, tra i nodi indispensabili alla piena realizzazione della riforma.

"In un mercato globalizzato dello shipping - spiega Vicari - non ha più senso ragionare per singoli porti (il riferimento è alla diatriba fra i porti di Augusta e Catania ndr). Con questi obiettivi la mappa della riforma è già disegnata - conclude il sottosegretario - Ora abbiamo il dovere con un'associazione come la vostra di gettare il cuore molto oltre la siepe".

- segue

Di gioco di squadra parla anche la presidente di Assocostieri, Marika Venturi, che aggiunge: “La soluzione di molti problemi di un settore così vitale come quello energetico è nelle nostre mani. Molti possono essere risolti con la nostra determinazione, di pari passo con la riforma dei porti”.

“Ci aspettiamo molto da questa riforma, è un passo giusto – aggiunge il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confrtrasporto Paolo Uggè – Se gli scali non sono collegati, se non si fa sistema, tutto si ferma”.

“Il Ministero dello Sviluppo Economico sta lavorando all'autorizzazione per l'entrata in funzione di infrastrutture strategiche per l'utilizzo del gas naturale liquefatto in quanto combustibile alternativo necessario per lo sviluppo del nostro Paese – dichiara Gilberto Dialuce, del Dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo Economico - anche alla luce delle prime scadenze previste per gli investimenti da realizzare nel settore del GNL a partire dal 2025 con conseguente ammodernamento della flotta”.

“La Riforma è stata fondamentale per lo sviluppo strategico e per il rilancio della portualità – aggiunge Enrico Maria Puja, direttore della Vigilanza trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Ora i porti devono fare sistema e cogliere le sfide che abbiamo davanti. Penso in particolare alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e al connesso utilizzo dei nuovi carburanti come il GNL, decisivo per l'abbattimento delle emissioni nel trasporto marittimo. Sono certo che l'Italia abbia tutte le capacità per raggiungere gli obiettivi del 2025. Ora dobbiamo passare a una fase operativa iniziando a muoverci concretamente”.

L'urgenza di proseguire senza indugio è evidente, basti pensare che nella ‘top 20’ dei porti europei per merce movimentata nel 2015, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, con Genova e Savona ‘integrate’, avrebbe occupato la 12° posizione, mentre quella dell'Adriatico orientale occupa già la 13°; con ulteriori integrazioni Venezia e Trieste, ad esempio, sarebbero entrate, insieme, nella top ten grazie alla somma dei loro traffici.

Non a caso il completamento della riforma dei porti è in cima alle priorità indicate da Assocostieri e Confcommercio. Altre azioni indispensabili riguardano un coerente disegno d'attuazione del Piano nazionale strategico della portualità e della logistica (ultimo miglio ferroviario, waterfront, digitalizzazione), la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dei combustibili alternativi, un pacchetto di misure specifiche per il trasporto marittimo a corto raggio, e la realizzazione di una cabina di regia nazionale per la promozione della ‘blue economy’ partecipata dai principali stakeholders.

Porto di Monfalcone: Serracchiani, via a lavori attesi da anni. Opere per 11,8 mln euro

(FERPRESS) – Trieste, 13 APR – “Nel porto di Monfalcone stiamo facendo un lavoro importante, con il recupero degli spazi pari a 37 mila metri quadri e la soluzione di alcune criticità annose, basti pensare all’abbattimento della casa del fanalista che si attendeva da oltre trent’anni”. E’ il commento della presidente della Regione, Debora Serracchiani al termine della ricognizione odierna allo scalo di Monfalcone, compiuta insieme all’assessore a Infrastrutture e Territorio, Mariagrazia Santoro, e, tra gli altri, al sindaco Annamaria Cisint.

Nell’occasione è stato fatto il punto sulla serie di interventi di cui lo scalo beneficia e che corrispondono un ammontare complessivo di 11.813.000 euro, di cui 10.563.000 finanziati dalla Regione e 1.250.000 dall’Azienda speciale per il porto di Monfalcone. A questi va aggiunto l’impegno per i lavori di approfondimento del canale di accesso allo scalo pari a 16.055.850 di cui 14.068.383 regionali e 1.987.467 di fondi ministeriali (ex autostrade del mare).

Dopo aver assistito alle prime fasi di demolizione della casa del fanalista, Serracchiani ha osservato i lavori pressoché completati (fine attesa entro aprile) di barriera a protezione delle aree di deposito autoveicoli, per una lunghezza complessiva di 595 metri, un’altezza di 6 metri e una spesa di 700mila euro. “Un intervento molto importante – ha osservato Serracchiani – per consentire l’ingresso al porto di Monfalcone delle auto, che rappresenta uno dei traffici più rilevanti, intervento questo a lungo atteso e che finalmente siamo riusciti a realizzare”.

Nella visita si è fatto il punto, oltre che sulle asfaltature dei piazzali (per oltre 12mila metri quadrati), sulla manutenzione straordinaria della manovra ferroviaria e sul rinnovamento dei binari di banchina. “Così – ha rilevato la presidente del Friuli Venezia Giulia – si determinerà un ring intorno al porto di Monfalcone che lo renderà più efficiente, più moderno, più sicuro a vantaggio di chi lavora all’interno dello scalo e per acquisire ulteriori traffici”.

La rimessa in esercizio dei binari di banchina attualmente interdetti, per una spesa di 3 milioni di euro, permetterà di collegare il varco 1 al varco 2 di accesso al porto; l’affidamento è previsto entro la fine del 2017 e l’inizio dei lavori entro il 2018.

Il nuovo binario che conetterà la pesa ferroviaria esistente al binario principale (360mila euro) sarà completato il prossimo 19 maggio, mentre richiede 18 mesi di lavori la manutenzione dei raccordi ferroviari consortili nella zona Schiavetti-Brancolo, che si avvale di un finanziamento di 3 milioni. L’intervento strategico sulla manovra ferroviaria (2,3 mln euro) vedrà entro maggio la conclusione della progettazione esecutiva, a giugno la gara d’appalto e l’avvio dei lavori entro settembre.

Per quanto riguarda le asfaltature, le opere principali interessano la pavimentazione speciale per carichi pesanti (lotto

1) presso il varco 2 di accesso al porto per un importo di 300mila euro, che sarà consegnata il prossimo luglio, e l’asfaltatura dell’area demaniale nell’area limitrofa (lotto 2), per un importo di 460mila euro e una procedura negoziata da completare entro maggio. Un altro intervento faciliterà l’accesso al piazzale più a sud, fluidificando la viabilità (40mila euro).

- segue

Tra i temi affrontati nel sopralluogo odierno non poteva mancare l'abbassamento dei fondali, necessario all'acquisizione del nuovo traffico. Accanto all'intervento principale sul canale d'accesso che porterà la quota a -12,5 metri, di cui è attualmente in fase di conclusione la progettazione esecutiva in vista di aggiudicare la gara entro il 2017, va segnalata anche la manutenzione dei fondali della banchina del porto, i cosiddetti "mammelloni", per una spesa di 1.250.000 euro, la cui gara di aggiudicazione è in corso con la previsione di finire i lavori entro il 2017.

Dal punto di vista scenografico, la delegazione di istituzioni e operatori ha visto calamitata la sua attenzione dalla ruspa che demoliva la casa del fanalista (importo di spesa pari 403mila euro per 75 giorni di lavori), abbattimento di valore emblematico che permetterà di recuperare un'ampia superficie di banchina molto utile per l'attracco di imbarcazioni e la movimentazione di merci.

"Si tratta di un messaggio importante – ha osservato la sindaca Cisint – e un punto di partenza per dare grandissime risposte a questa città e a questo territorio". Secondo la prima cittadina, "Monfalcone è in abbinamento a Trieste un trampolino di lancio per l'economia e l'occupazione di questa Regione" e, da questo punto di vista, per la città dei cantieri "entrare nel Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale è più importante che mai".

SAVONA REGINA DELLE CROCIERE DI PASQUA: IN ARRIVO 6 NAVI COSTA CROCIERE



Genova, 13 aprile 2017 - Pasqua da record per le crociere a Savona. Il prossimo weekend è previsto l'arrivo al Palacrocieri di ben 6 navi della flotta italiana di Costa Crociere. Sabato 15 aprile faranno scalo l'ammiraglia Costa Diadema (133.000 tonnellate di stazza), Costa Favolosa (113.000 tonnellate di stazza) e Costa Mediterranea (86.000 tonnellate di stazza); domenica 16 aprile sarà invece la volta di Costa Pacifica (114.500 tonnellate di stazza), Costa Fascinosa (113.000 tonnellate di stazza) e Costa Magica (103.000 tonnellate di stazza). Saranno in totale quasi 30.000 i passeggeri movimentati nei due giorni, tra imbarchi, sbarchi e transiti, provenienti non solo dall'Italia ma anche da tanti altri paesi, in particolare Francia, Spagna, Germania e Svizzera. La presenza di un così grande numero di turisti in arrivo dalle navi Costa sarà un'ulteriore opportunità per promuovere il territorio ligure. Il programma delle escursioni organizzate dalla compagnia italiana prevede infatti la visita di alcune delle principali località turistiche della regione, tra cui Genova, Finalborgo, Portofino, ma anche i nuovi "walking tour" alla scoperta della città di Savona e delle sue eccellenze enogastronomiche.

«Patto da 300 milioni per la Toscana» Vertice tra Rossi e il premier Gentiloni

Tra le priorità la crisi di Livorno e Piombino e il nodo Tirrenica

LIVORNO-
IN TOSCANA e in particolare in provincia di Livorno potrebbero arrivare presto 300-350 milioni di euro per nuovi investimenti su viabilità e difesa del suolo. È questo il cuore del patto per la Toscana concordato oggi dal presidente della Giunta regionale, Enrico Rossi con il premier, Paolo Gentiloni al termine di un incontro a Palazzo Chigi. «Abbiamo parlato dei problemi della Toscana, di alcune emergenze e concordiamo sull'obiettivo di firmare presto, entro qualche mese, a fine primavera il patto per la Toscana che preveda l'utilizzo delle risorse del fondo nazionale per lo sviluppo e coesione non ancora utilizzati», chiarisce il governatore Rossi. La Toscana, «punta a qualcosa come 300, 350 milioni che, uniti a quelli già spesi e già impegnati, potrebbero dare risposta a vari problemi di investimenti come viabilità, assetto idrogeologico e mantenere un livello di impegni nella nostra regione sufficientemente adeguato». Rossi e Gentiloni hanno poi affrontato anche il nodo della Tirrenica sul quale Rossi ha annunciato che incontrerà il mini-

stro delle Infrastrutture, Graziano Delrio la settimana prossima. Altro tema sul tavolo, è stato la lotta all'evasione.

«C'È LA POSSIBILITÀ per la Toscana di dare un contributo per la lotta all'evasione sulla base di un progetto mirato», spiega in una nota -, ottenendo anche una percentuale del recupero Iva. Vorrebbe dire poter contare su maggiori risorse e dare soprattutto equità, il che andrebbe a favorire ancora nuovi investimenti nella nostra regione». Questa iniziativa potrebbe essere messa a punto

entro l'estate. Ci stiamo ragionando», aggiunge il governatore. Sarebbe tra l'altro il primo caso a livello nazionale». Con Gentiloni,

GRANDI MOLINI
L'assessore regionale Grieco ha incontrato gli operai che presidiano la fabbrica

infine, secondo quanto riferisce una nota della Giunta regionale il confronto si è allargato anche ai temi della crisi aziendale della Grandi Molini di Livorno e dei «gravi ritardi» dell'imprenditore

algerino Rebrab nell'implementare gli investimenti promessi sulle acciaierie di Piombino.

E IERI pomeriggio l'assessore regionale a formazione e lavoro Cristina Grieco ha fatto visita ai lavoratori che presidiano la Grandi Molini di Livorno. «Siamo con voi e faremo tutto quello che sarà nelle nostre possibilità», ha detto l'assessore agli operai. «Provo un sentimento di grande delusione e rabbia per quanto vi sta accadendo», ha detto la Grieco. «Facciamo tanto per mettere in atto strumenti di politica attiva, specie nelle aree di crisi come questa, al fine di prevenire il rischio di licenziamenti, e qui, invece, ci troviamo a vedere un'azienda che procede nella linea dei licenziamenti senza accettare un confronto. È una situazione di fronte alla quale non possiamo che esprimerne sentimenti di piena solidarietà riconfermando l'impegno a restare al vostro fianco e a attivare tutte le possibili iniziative che possano esservi di aiuto». Domenica prossima sarà il presidente Rossi, come annunciato nei giorni scorsi, a far visita ai lavoratori condividendo con loro il pranzo di Pasqua.



MOBILITAZIONE Il presidio permanente alla Grandi Molini

Rossi: un patto per la Toscana 300 milioni dal Governo

FIRENZE - Un Patto per la Toscana da 300 milioni per nuovi investimenti soprattutto su viabilità e difesa del suolo. E' uno dei temi su cui hanno concordato ieri il presidente Enrico Rossi e presidente del Consiglio Paolo Gentiloni che si sono incontrati a Palazzo Chigi. «Abbiamo parlato dei problemi della Toscana, di alcune emergenze - ha detto Rossi riferendo dell'incontro - e concordiamo sull'obiettivo di firmare presto, entro qualche mese, a fine primavera il patto per la Toscana che preveda l'utilizzo delle risorse del fondo nazionale per lo sviluppo e coesione non ancora utilizzati. Puntiamo a qualcosa come 300, 350 milioni che, uniti a quelli già spesi e già impegnati, potrebbero dare risposta a vari problemi di investimenti come viabilità, assetto idrogeologico e mantenere un livello di impegni nella nostra regione sufficientemente adeguato». Rossi e Gentiloni hanno poi affrontato anche il nodo della Tirrenica sul quale Rossi ha annunciato che incontrerà il ministro Delrio la settimana prossima. Altro tema, la lotta all'evasione. «C'è la possibilità per la Toscana di dare un contributo per la lotta all'evasione sulla base di un progetto mirato, ottenendo anche una percentuale del recupero Iva. Vorrebbe dire poter contare su maggiori risorse e dare soprattutto equità, il che andrebbe a favorire ancora nuovi investimenti nella nostra regione. E' un'iniziativa che vorremmo mettere a punto e chiudere in tempi rapidi, entro l'estate. Ci stiamo ragionando. Sarebbe tra l'altro il primo caso a livello nazionale». Terzo argomento affrontato, la situazione economica della Grandi Molini di Livorno, i cui rappresentanti verranno ricevuti la settimana prossima al Ministero dello sviluppo economico, e la situazione di Piombino «una situazione secondo me - ha sottolineato Rossi - da seguire con grande attenzione. Ci sono gravi ritardi da parte di Rebrab, l'imprenditore algerino che ha rilevato le acciaierie, un impegno della Presidenza del Consiglio perché tutto vada positivamente è parso fondamentale chiederlo e ringraziare il presidente Gentiloni per la sua disponibilità ».

Adsp: sbloccata l'istruttoria per il prestito Bei da 200 milioni

La richiesta da parte di Molo Vespucci per la realizzazione di infrastrutture portuali nel network. Il presidente Di Majo: "Un risultato importante"



CIVITAVECCHIA - Riprende il suo percorso l'istruttoria relativa alla richiesta alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti) da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale di un prestito di circa 200 milioni di euro per infrastrutture portuali da realizzare nel Network laziale.

Lo sviluppo portuale di Civitavecchia rispetta la direttiva Habitat, come appurato dalla Commissione UE al termine di una approfondita verifica sulla base delle soluzioni proposte dall'AdSP, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, la Regione Lazio e l'ISPRA, atte a superare tutte le criticità di carattere ambientale sollevate dalla Commissione.

La procedura è stata seguita direttamente dal Presidente dell'AdSP Francesco Maria di Majo che ha avuto diverse interlocuzioni a Bruxelles, nonché con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento Politiche Europee) e il Ministero dell'Ambiente, al fine di una rapida conclusione della stessa.

"Si tratta di un risultato importante - commenta il presidente di Majo - che ci consente di riprendere ed aggiornare un'istruttoria sospesa da tempo, il cui buon esito consentirebbe di ottenere un finanziamento necessario per realizzare opere di primaria importanza previste nei piani regolatori portuali del Network laziale".

AdSP Mar Tirreno centrale: il 20 aprile il ministro Delrio alla presentazione del POT 2017-2019

(FERPRESS) – Roma, 13 APR – Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio sarà presente, giovedì 20 aprile, ore 10.00, alla Stazione Marittima (piazzale Angioino, porto) per un pubblico confronto sul Piano Operativo Triennale 2017-2019 dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia.

Si tratta della prima iniziativa di discussione pubblica sul programma di sviluppo dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia.

Il programma dell'evento prevede che l'incontro si apra con i saluti del Presidente della Regione, Vincenzo De Luca, del Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, del Sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, per poi proseguire con la presentazione del Piano Operativo da parte del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Pietro Spirito.

Il Ministro Graziano Delrio concluderà l'incontro, inquadrando i programmi di sviluppo dei porti campani nelle politiche nazionali e nello scenario internazionale.

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti alla presentazione del POT Stazione Marittima

Napoli, 13 aprile 2017 - Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio sarà presente, giovedì 20 aprile, ore 10.00, alla Stazione Marittima (piazzale Angioino, porto) per un pubblico confronto sul Piano Operativo Triennale 2017-2019 dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia.

Si tratta della prima iniziativa di discussione pubblica sul programma di sviluppo dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia.

Il programma dell'evento prevede che l'incontro si apra con i saluti del Presidente della Regione, Vincenzo De Luca, del Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, del Sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, per poi proseguire con la presentazione del Piano Operativo da parte del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Pietro Spirito.

Il Ministro Graziano Delrio concluderà l'incontro, inquadrando i programmi di sviluppo dei porti campani nelle politiche nazionali e nello scenario internazionale.

Modera Ottavio Ragone, giornalista.

Taranto, convocato il tavolo di partenariato

Taranto - Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Ionio (porto di Taranto), Sergio Prete, ha convocato per il prossimo 27 aprile la prima riunione del tavolo di partenariato, che resterà in carica per quattro anni. All'ordine del giorno il bilancio consuntivo 2016 dell'Authority



Taranto - Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Ionio (porto di Taranto), Sergio Prete, ha convocato per il prossimo 27 aprile la prima riunione del tavolo di partenariato, che resterà in carica per quattro anni. All'ordine del giorno il bilancio consuntivo 2016 dell'Authority.

Del nuovo organismo, presieduto dallo stesso Prete, fanno parte Claudio Durante, comandante della Capitaneria di porto di Taranto; Vincenzo Latorre, rappresentante degli armatori di Confitarma; Vincenzo Cesareo per gli industriali di Confindustria; Pasquale Cippone, designato da Fedespediti, per gli spedizionieri; Luciano Elpiano per Assologistica, in rappresentanza degli operatori intermodali; Victoria Pedone per le imprese portuali e i terminalisti, scelta per sorteggio e pro tempore dopo il mancato accordo su un nome condiviso fra Assologistica, Assiterminal, Antep e Ancip, in attesa che venga stabilito quale di queste associazioni ha maggiore rappresentatività nello scalo; Gianpiero Strisciuglio (Agens) per gli operatori ferroviari; l'agente marittimo Marco Caffio (Federagenti); Maria Serena Primicieri (Albo nazionale degli autotrasportatori); i sindacalisti Gaetano Raguseo (Filt-Cgil), Emidio Albani (Fit-Cisl) e Carmelo Sasso (Ultrasporti); Leonardo Giangrande (Confcommercio) per le imprese del turismo e del commercio. Membri supplenti sono Gianni De Domenico (armatori), Luciano Elpiano (industriali), Roberto Laghezza (operatori ferroviari), Maurizio Gennarini (agenti marittimi), Oronzo Fiorino, Antonio Lucchesi e Giuseppe Tilocca (sindacati).

Agenzia del Lavoro Parte il concorso

TARANTO - Avviso pubblico per l'individuazione dell'Amministratore Unico dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale (transshipment). L'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio comunica che è stato pubblicato sull'Albo Pretorio (al link <http://albopretorio.port.taranto.it>) l'avviso pubblico integrale per la selezione di una figura professionale idonea a ricoprire l'incarico di Amministratore Unico dell'Agenzia per la Somministrazione del Lavoro in porto e per la Riqualificazione Professionale per la cui costituzione è stato avviato il procedimento con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell'Agenzia confluiranno i lavoratori ex Tct. L'avviso pubblico in breve sintesi, prevede: il conferimento dell'incarico è da inquadrarsi esclusivamente nell'ambito del lavoro autonomo e senza alcun vincolo di subordinazione con l'AdSP del Mar Ionio; la durata dell'incarico è fino al 31.12.2019. Le candidature, corredate dalla documentazione prevista dall'avviso pubblico, dovranno pervenire entro le ore 13 del 3 maggio 2017.

Iniziati oggi i 10 giorni di sciopero a Gioia Tauro

Gioia Tauro - Sono iniziati stanotte con il turno dell'una i dieci giorni di sciopero dei lavoratori del porto di Gioia Tauro proclamati da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sul



Gioia Tauro - Sono iniziati stanotte con il turno dell'una i dieci giorni di sciopero dei lavoratori del porto di Gioia Tauro proclamati da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sul. **L'astensione dal lavoro è stata proclamata in segno di protesta contro la decisione di Medcenter**, la società che gestisce lo scalo, di dichiarare 400 esuberi e di avviare, dal 31 marzo, le procedure di mobilità. I sindacati, con la loro iniziativa, intendono richiamare inoltre l'attenzione delle istituzioni, in primo luogo Governo e Regione Calabria, sul futuro del porto. Lo sciopero sta registrando alte percentuali di adesione tra i lavoratori, tanto che le attività di trasbordo dei container sono ferme. **Le navi sono state dirottate verso altri porti.** Per la prima volta allo sciopero unitario hanno aderito non solo gli operatori di piazzale, gruisti e carrellisti, ma anche gli impiegati.

La protesta nello scalo calabrese

Al **porto** di Gioia Tauro 10 giorni di sciopero contro i 400 tagli

I lavoratori del **porto** di Gioia Tauro incrociano le braccia e si preparano a una lunga battaglia sui loro posti di lavoro. Allo scoccare dell'una di notte è cominciato il primo dei dieci giorni di sciopero che sono stati proclamati da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sul.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata in segno di protesta contro la decisione di Medcenter, la società che gestisce lo scalo, di dichiarare 400 esuberanti e di avviare, dal 31 marzo, le procedure di mobilità.

L'obiettivo della protesta è quello di richiamare l'attenzione delle istituzioni, in primo luogo Governo e Regione Calabria, sul futuro del **porto**.

Secondo fonti sindacali lo sciopero sta registrando una percentuale di adesione tale da aver fermato le attività di trasbordo dei container.

Le navi sono state dirottate verso altri porti. Per la prima volta allo sciopero unitario hanno aderito non solo gli operatori di piazzale, gruisti e carrellisti, ma anche gli impiegati.

Porti: Gioia T., al via uno sciopero dei lavoratori, durerà 10 giorni

Protesta contro esuberi e mobilità annunciati da Medcenter



(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 13 APR - Sono iniziati stanotte con il turno dell'una i dieci giorni di sciopero dei lavoratori del porto di Gioia Tauro proclamati da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sul.

L'astensione dal lavoro é stata proclamata in segno di protesta contro la decisione di Medcenter, la società che gestisce lo scalo, di dichiarare 400 esuberi e di avviare, dal 31 marzo, le procedure di mobilità. I sindacati, con la loro iniziativa, intendono richiamare inoltre l'attenzione delle istituzioni, in primo luogo Governo e Regione Calabria, sul futuro del porto.

Lo sciopero sta registrando alte percentuali di adesione tra i lavoratori, tanto che le attività di trasbordo dei container sono ferme. Le navi sono state dirottate verso altri porti. Per la prima volta allo sciopero unitario hanno aderito non solo gli operatori di piazzale, gruisti e carrellisti, ma anche gli impiegati. (ANSA).

Porto di Gioia Tauro: al via sciopero lavoratori, durerà 10 giorni

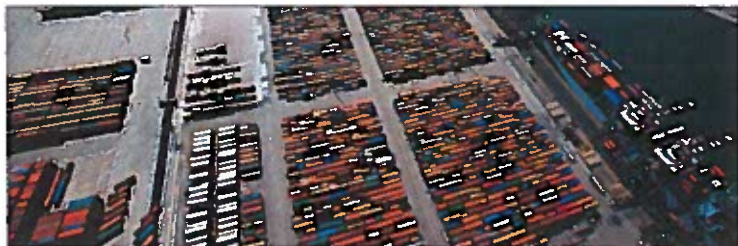


GIOIA TAURO – Sono iniziati stanotte con il turno dell'una i dieci giorni di sciopero dei lavoratori del porto di Gioia Tauro proclamati da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sul.

L'astensione dal lavoro é stata proclamata in segno di protesta contro la decisione di Medcenter, la società che gestisce lo scalo, di dichiarare 400 esuberanti e di avviare, dal 31 marzo, le procedure di mobilità. I sindacati, con la loro iniziativa, intendono richiamare inoltre l'attenzione delle istituzioni, in primo luogo Governo e Regione Calabria, sul futuro del porto.

Lo sciopero sta registrando alte percentuali di adesione tra i lavoratori, tanto che le attività di trasbordo dei container sono ferme. Le navi sono state dirottate verso altri porti. Per la prima volta allo sciopero unitario hanno aderito non solo gli operatori di piazzale, gruisti e carrellisti, ma anche gli impiegati.

È iniziato lo sciopero di dieci giorni a Gioia Tauro



Come annunciato dai sindacati, è iniziato stanotte lo sciopero di dieci giorni, salvo evoluzioni nelle trattative, al porto di Gioia Tauro. Con il turno dell'una il Medcenter Container Terminal si è fermato. L'adesione, **riferisce l'Ansa**, è ampia e coinvolge in modo significativo, diversamente dal passato, non solo gruisti, carrellisti e tutti gli operatori di piazzale, ma anche gli impiegati.

Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sul protestano contro il piano di circa 400 esuberanti dell'azienda (su 1,292 dipendenti), le cui procedure di mobilità sono operative dal 31 marzo. L'Autorità portuale, ancora commissariata, a fine marzo **ha deliberato**, tramite il Comitato portuale, la nuova Agenzia del lavoro che, sul modello dei porti nordeuropei, ha l'incarico di formare e reinserire al lavoro i dipendenti in esubero. Sarà un lavoro difficile per questo nuovo istituto in un contesto così. L'unica agenzia di questo tipo per i porti funzionante e con buone aspettative per il futuro è quella del porto di Trieste, costituita **a maggio dell'anno scorso**. Un'altra è stata istituita a Taranto ma, come ha richiesto il presidente dell'Adsp, ha bisogno **di più risorse**.

Sul lavoro dei terminal portuali il ministero dei Trasporti sta progettando una serie di interventi. In primo luogo l'addio al "15 bis", il sistema che per due anni ha finanziato la formazione delle compagnie e imprese portuali in cambio della riduzione dell'organico. Poi un censimento, mai realizzato, dei lavoratori dei terminal portuali: si conoscono i soci delle compagnie ma non i dipendenti. Recentemente il consigliere del dicastero Ivano Russo **ha incontrato** i rappresentanti delle imprese e delle compagnie portuali per discutere dell'istituzione di un'agenzia del lavoro nazionale.

Gioia Tauro, i lavoratori del porto bloccano l'autostrada

Gioia Tauro - Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Usb hanno proclamato dieci giorni di sciopero. L'adesione è totale anche fra gli impiegati.



Gioia Tauro - **I lavoratori del porto di Gioia Tauro, in sciopero da ieri, hanno bloccato l'autostrada A2 del Mediterraneo (ex A3 Salerno-Reggio Calabria) all'altezza dello svincolo per la città portuale.** I manifestanti intendono richiamare l'attenzione del governo e della Regione Calabria sulla loro vertenza, dopo che la Mct, società che gestisce il porto, ha annunciato il licenziamento di 400 persone.

Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Usb hanno proclamato 10 giorni di sciopero. L'adesione è pressochè totale anche fra gli impiegati. La circolazione sull'autostrada è bloccata in entrambe le direzioni. Il traffico, secondo quanto si apprende dal compartimento della Polstrada di Catanzaro, è deviato sulla strada statale 18, che corre parallelamente all'autostrada. **I flussi maggiori di veicoli si registrano sulla corsia nord, ma al momento non si segnalano particolari problemi nella gestione della circolazione.**

forte impulso all' iter di avvio dei lavori di realizzazione del nuovo gateway ferroviario

L' Authority traccia il bilancio delle attività

È partita, nel terminal auto, l' attività di formazione dei treni adibiti al trasporto delle autovetture

Domenico Latino GIOIA TAURO L' **Autorità portuale**, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, fa il punto sulle attività messe in campo per aumentare le performances dello scalo. «Risponde a questo obiettivo - si legge in una lunga nota diffusa dall' Ufficio stampa - l' acquisizione di un "sistema di ispezione scanner mobile". Si tratta di uno scanner, dotato di elevata tecnologia, che punta ad implementare la sicurezza delle movimentazioni container incrementandone la fluidità del transito. A seguito di diversi incontri con Rfi e con il direttore di Big è partita, nel terminal auto, l' attività di formazione dei treni adibiti al trasporto delle auto. Il servizio sarà, in una prima fase, effettuato due volte a settimana, con la possibilità futura di un incremento ulteriore con sei collegamenti settimanali». Al fine di garantire un più efficiente collegamento con l' entroterra, l' ente «ha impresso forte impulso alla conclusione dell' iter di avvio dei lavori di realizzazione del nuovo gateway. Si è in attesa di ricevere la verifica di pre fattibilità d' impatto ambientale. Appena ricevuta, si passerà celermente all' approvazione del progetto esecutivo, presentato da Sogemar».

Sono state completate le infrastrutture viarie, che saranno messe a servizio del nuovo terminal ma che rientrano nella programmazione lavori di viabilità per il completamento del comparto nord, finanziati con l' APQ 2010. «Rientra in questo stesso accordo - si evidenzia - il miglioramento dell' asta ferroviaria che collega il terminal auto con la stazione di San Ferdinando che immette, successivamente, nella rete nazionale». L' elenco continua con la piattaforma informatica multimediale, il capannone industriale di 25mila mq e i recenti incontri con gli operatori internazionali della logistica ai quali far conoscere le opportunità offerte da questa realtà. «Sono in atto i lavori di dragaggio e di adeguamento della banchina, lungo buona parte del canale - prosegue ancora la nota - ed è stato dato pieno slancio all' iter di realizzazione delle opere infrastrutturali funzionali al bacino di carenaggio, per fare di Gioia Tauro un hub completo in grado di offrire servizi integrati».

Lavori in corso

Un "cartellone" da allestire

Il cartellone estivo della Fiera di Messina sarà inaugurato il 28 giugno prossimo con il musical Notre Dame de Paris. Bisogna poi garantire altri spettacoli che allieteranno le serate dei messinesi nei mesi di luglio e agosto.

Per questo, l'Autorità portuale presieduta da Antonino De Simone sta preparando non solo un bando per la gestione degli spazi all'aperto della Cittadella di viale della Libertà, ma sta anche andando alla ricerca di imprenditori in grado di garantire altre iniziative, magari di grande richiamo.

Ponte sullo Stretto, tutti contro il Governo. "Ci prendono in giro"

"Pesante sfregio, offesa indelebile, delusione profonda, presa in giro". Sono alcune delle reazioni al documento economico-finanziario approvato dal governo Gentiloni. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è la previsione di un nuovo studio di fattibilità per il collegamento nello Stretto dopo che, negli anni, sono stati spesi milioni per arrivare al progetto definitivo. La grande maggioranza delle opere strategiche sono previste al centro nord, per questo, secondo il segretario generale della Uil di Messina, Ivan Tripodi, si tratta di un "Documento dal chiaro sapore contro il Mezzogiorno. Questa vicenda, accanto alle indecenti scelte anti-meridionali del governo Gentiloni, evidenzia l' assoluta inconsistenza e la totale mancanza di credibilità dei rappresentanti istituzionali e politici del nostro martoriato territorio. Pertanto, si rende necessario, da parte del sindacato, aprire una grande vertenza finalizzata alla salvezza di Messina e della sua provincia che vive un tracollo economico-sociale provocato dalla totale mancanza di investimenti e di prospettive di lavoro. Faremo, quindi, la nostra parte fino in fondo in favore della città metropolitana di Messina e della sua incolpevole popolazione". Il presidente della

Rete per le infrastrutture del Mezzogiorno, Fernando Rizzo, ricorda le parole del ministro Delrio ai tempi del governo Renzi. "... possiamo tollerare che tra Roma e Palermo in treno ci si mettano 10 ore e mezzo e tra Roma e Milano tre? Una domanda retorica che faceva presupporre l' imminenza di una decisione storica in tempi brevi". Invece, stando alle ultime parole di Delrio, evidentemente sì, possiamo tollerarlo. "Ai meridionali come noi della Rete - dice Rizzo -, convinti che le speranze di interrompere il degrado della loro terra siano affidate alla modifica del Piano Strategico della Portualità e della Logistica, all' AV/AC ferroviaria SA-PA/CT, Ponte incluso, non resta che prendersene atto. E' triste constatare che Gentiloni sul Sud, è praticamente allineato con Movimento 5 Stelle, Lega Nord e Si/Sel, col silenzio complice dei parlamentari meridionali. Le forze politiche italiane sono prive di una visione strutturata e lungimirante del modo di affrontare la Questione Meridionale. In area governativa solo Alternativa Popolare sembra voler toccare il tema - pur in modo limitato -, presentando una proposta di legge mirata alla ripresa dell' iter di costruzione, ma il Pd non appare interessato a portarla in Aula.

Viene da chiedersi come il partito di Alfano possa condividere l' indirizzo del nuovo Def. Tra le fila dell' opposizione, prevalgono le posizioni ambigue, a cominciare da Forza Italia, fa eccezione il movimento di Nello Musumeci, storicamente meridionalista. Intanto, la campagna elettorale sta per prendere il via e, alla fine, saranno gli elettori a decidere se l' estremo Sud deve morire". Capitale Messina, infine, torna sulla riforma delle Autorità Portuali. "L' esclusione dell' Av/Ac Salerno - Reggio Calabria condanna anche lo sviluppo del porto di Gioia Tauro. Abbiamo il timore, sempre più fondato, che alla fine il ruolo dei porti messinesi sarà solo quello di bancomat per colmare il grave deficit economico strutturale del porto di Gioia Tauro".

Nel Piano infrastrutture del Governo. Indebolite le prospettive di sviluppo del porto di Gioia Tauro

CapitaleMessina :scomparso il progetto di collegamento ferroviario ad Alta Capacità Salerno-Reggio

"Piano infrastrutture del Governo: scomparso il progetto di collegamento ferroviario ad Alta Capacità Salerno-Reggio C. E con esso anche le prospettive di sviluppo del porto di Gioia Tauro". A seguire il Documento di CapitaleMessina a firma di Gianfranco Salmeri e Pino Falzea: Dopo aver letto sul quotidiano cittadino le considerazioni, tutte condivisibili, sul tema della disparità negli investimenti in infrastrutture tra il sud ed il resto d' Italia, sentiamo l' esigenza di porre un quesito e di esprimere qualche preoccupazione. Il tema, ancora una volta, è quello dell' **Autorità Portuale**. Noi, come è noto, abbiamo sempre espresso contrarietà al disegno governativo di accorpamento con Gioia Tauro, per varie motivazioni, la principale delle quali è la preoccupazione riguardo al futuro del porto calabrese. Coloro i quali, invece, hanno propugnato l' accorpamento, basano la propria fede nelle "magnifiche sorti e progressive" della futura **Autorità** di Sistema portuale calabro-siciliana, confidando sullo sviluppo del porto di Gioia, che grazie all' arrivo della rete ferroviaria ad alta capacità, dovrebbe assumere un ruolo strategico di hub logistico per le merci. In pratica da porto improduttivo transhipment, qual' è attualmente, diventerebbe, grazie al collegamento ferroviario un porto gateway di importanza strategica. Ma dalla lettura dell' allegato Infrastrutture del recente Documento Economico Finanziario del Governo Gentiloni, nel quale sono descritte le 119 opere strategiche per un importo complessivo di 35 miliardi, si osserva che la maggior parte di esse sono localizzate nel centro-nord, mentre invece sotto l' asse Napoli-Bari c' è il deserto: niente Ponte, ma non c' è neanche traccia del collegamento ferrato ad AV/AC Salerno - Reggio Calabria. Ed allora la domanda che sorge spontanea è: senza collegamenti veloci come farà Gioia Tauro a diventare porto gateway? Non lo potrà diventare, è ovviamente la risposta. E quindi viene meno il presupposto fondamentale per lo sviluppo futuro di quella struttura, e che sta alla base del ragionamento dei fautori dell' accorpamento. Qualcuno ci spieghi allora su quale prospettiva di sviluppo

potremo contare per Gioia Tauro e per il nostro sistema portuale di conseguenza. Ma con dati di fatto certi, perché come dicevano i nostri avi, il resto sono "chiacchiere e tabacchiere di legno!" Noi abbiamo il timore, ed alla luce di quanto appena detto esso appare sempre più fondato, che alla fine il ruolo dei porti **messinesi** sarà solo quello di "bancomat" per colmare il grave deficit economico strutturale del porto di Gioia Tauro.

Corre sui social l'indignazione del popolo messinese davanti alle notizie sulle strategie infrastrutturali del Governo nazionale e di Rfi

«Ma siamo ancora italiani. Lo siamo mai stati?»

Unica Città metropolitana senza Alta velocità ferroviaria, senza grandi opere, senza Autorità portuale

Lucio D' Amico «Siamo ancora italiani? Lo siamo mai stati?». Ha ragione a chiederselo chi, come Giacomo Guglielmo, alimenta la voce dell' indignazione popolare (che corre sui social mentre è assordante il quasi assoluto silenzio delle nostre forze politiche e, con qualche rara eccezione, delle rappresentanze parlamentari) di fronte alle previsioni inserite nell' allegato al Documento di economia e finanza del governo Gentiloni. Un allegato che, di fatto, anticipa quello che sarà il Piano generale delle infrastrutture in Italia da qui ai prossimi decenni. Ed è incredibile come dalla stessa mappa geografica si evinca la sproporzione tra le grandi opere concentrate nel Centro-Nord e quelle mai previste, sparite o cancellate da Salerno in giù.

Hanno ragione Guglielmo e altri quando scrivono quello che viviamo, in fondo, ogni giorno sulla nostra pelle di viaggiatori lungo il BelPaese o di pendolari tra le due sponde dello Stretto o di semplici spettatori dei flussi di traffico che interessano i nostri territori. Tutta l' Italia «collegata via treno in un tempo massimo di 4 ore e 30 minuti», Milano e Roma «in due ore e venti minuti», in pratica «lo stesso tempo che un Intercity impiega tra l' arrivo a Messina e la partenza da Villa San

Giovanni, per poco più di tre chilometri da percorrere». Nell' arco di un decennio Rfi spenderà quasi cento miliardi di euro in investimenti per l' Alta Velocità e Alta Capacità lungo i principali assi ferroviari del Paese.

Quella stessa Alta Velocità che non è più prevista da Salerno a Reggio Calabria (si fa cenno solo a opere di "velocizzazione"), con ripercussioni letali sull' organizzazione complessiva dei trasporti e sul futuro (che rischia di nascere già morto) dell' accorpamento dei porti di Messina-Milazzo con Gioia Tauro. Quella grande Autorità di sistema portuale è, al momento, solo uno specchietto per le allodole e nasconde altri fini, altri obiettivi, altro genere di interessi, con conseguenze devastanti sul ruolo e la dignità stessa del sistema portuale della Città metropolitana di Messina.

«Progetto caducato». Era stato chiaro il ministro Graziano Delrio quando è sbarcato a Messina, riferendosi al Ponte sullo Stretto, capitolo da lui considerato definitivamente chiuso (e materia solo di

- segue

Tribunale, come ha sottolineato) a differenza di altri esponenti dello stesso Governo, da Franceschini ad Alfano i quali, invece, hanno definito «strategico» il collegamento stabile tra le due sponde.

Ma ha vinto la linea Delrio e, forse per dare un contentino agli altri ministri, nell' allegato al "Def" si ipotizza un nuovo studio per verificare la fattibilità delle varie opzioni «di collegamento stabile o non stabile». Come abbiamo già scritto in questi giorni, è la beffa più atroce per il popolo messinese. Qualcuno dice si torna indietro di vent' anni, altri giustamente spostano le lancette della Storia" alla fine del XIX secolo, se non addirittura ai tempi dell' Impero romano.

Sembra di leggere quel numero di "Topolino", la celeberrima rivista per ragazzi della Walt Disney, di tanti anni fa, quando in copertina Paperon de' Paperoni tiene in mano il modellino del suo dorato Ponte sullo Stretto. E sì, è davvero tutto un fumetto...

Augusta, Port authority a Catania: ieri la conferma del ministro Delrio. Oggi Vinciullo invita alla mobilitazione della provincia e i sindacati aspettano l'incontro con Crocetta

" Occorre una mobilitazione generale di tutta la provincia per difendere non solo la Port Authority di Augusta, ma il diritto calpestato e mortificato ". Lo dichiara Vincenzo Vinciullo, presidente della commissione 'Bilancio e Programmazione' all' Ars. Ieri il ministro Delrio, rispondendo a un' interrogazione parlamentare alla Camera del deputato Stefania Prestigiacomo, ha ammesso di aver deciso di togliere l' **autorità** di Sistema **Portuale** alla provincia di Siracusa e alla città di Augusta e di affidarla, provvisoriamente, alla città di Catania. " Occorre adesso reagire - ha proseguito Vinciullo - e mettere in atto ogni opportuna iniziativa per richiamare tutti al rispetto della Legge e al rispetto della norma, violata e non rispettata. A nessuno è consentito non rispettare le direttive della Comunità Europea, a nessuno è consentito scambiare il proprio volere per norme legislative. Per questo motivo sono dell' avviso che occorre una grande mobilitazione di piazza in modo da costringere il Governo a rispettare le direttive della Comunità Europea. Quello che è grave, insopportabile e veramente indice di cattiva amministrazione della cosa pubblica è non avere alcun rispetto per i cittadini che si amministrano, per i cittadini che assistono attoniti a episodi di intolleranza politica insopportabile in un regime democratico e che, forse, possono essere giustificate solo in un paese sudamericano. Sappia il ministro che siamo ancora in un Paese libero, in cui le scelte devono essere condivise con il territorio ". Anche Roberto Alosi, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò - segretari generali siracusani di Cgil, Cisl e Uil - insorgono dopo la risposta di Delrio al question time di ieri pomeriggio: " dal ministro ci saremmo aspettati più sensibilità e intelligenza politica, viste l' attenzione e la tensione del territorio sulla vicenda dell' **autorità** portuale e quindi verso lo sviluppo e rilancio economico del territorio stesso - dicono - temiamo che possa avere qualche problema con la provincia di Siracusa: non sono lontane nel tempo le sue dichiarazioni sulla Ragusana, indicata prima come priorità del suo ministero, poi invece come opera accessoria e quindi non inserita tra gli interventi più immediati, salvo poi tornare sulle affermazioni

- segue

iniziali ". I tre segretari, rimarcando come l' anomala situazione che si è venuta a creare rischia di essere preludio di forme concorrenziali che andrebbero a inficiare rapporti di giusta sinergia e collaborazione per lo sviluppo della portualità della Sicilia tra due strutture che hanno specificità completamente diverse e, per questo, complementari. " Il ministro Delrio non solo non ha dato prova di ragionevolezza, ma anzi ha fatto una sorta di prova di muscoli - proseguono i tre sindacalisti - perché si irrigidisce su una posizione che è quella iniziale e palesa di non intendere in alcun modo di aprire un confronto, e tutto questo va in direzione opposta rispetto a quanto ha dimostrato di volere il territorio, le forze sociali e istituzionali ". La speranza è tutta depositata nell' incontro del 19 aprile con il governatore Crocetta: " dal presidente della Regione ci aspettiamo risposte certe e definitive sulla posizione politica che assume il governo siciliano rispetto a una questione di primaria importanza per il territorio. Solo dopo l' incontro con Crocetta valuteremo le iniziative da assumere, di carattere sindacale e territoriale. Vorremmo far rilevare quanto l' atteggiamento sindacale in questa vicenda sia stato finora particolarmente ragionevole, e vuole continuare ad esserlo ma nello stesso tempo mette in campo l' idea di voler dare risposte anche muscolari, se questo dovrà essere il terreno di confronto ".

augusta

Autorità portuale i sindacati non mollano

Augusta. «Dal ministro Delrio ci saremmo aspettati più sensibilità e intelligenza politica, viste l'attenzione e la tensione del territorio sulla vicenda dell' **autorità portuale** e quindi verso lo sviluppo e rilancio economico del territorio».

Roberto Alosi, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò - segretari generali siracusani di Cgil, Cisl e Uil - insorgono dopo la risposta di Delrio al question time. «Temiamo che il ministro possa avere qualche problema con la provincia di Siracusa: non sono lontane nel tempo le sue dichiarazioni sulla Ragusana, indicata prima come priorità del suo ministero, poi invece come opera accessoria e quindi non inserita tra gli interventi più immediati, salvo poi tornare sulle affermazioni iniziali».

I tre segretari, rimarkano che l'anomala situazione che si è venuta a creare rischia di essere preludio di forme concorrenziali che andrebbero a inficiare rapporti di sinergia per lo sviluppo della **portualità** della Sicilia.

«Delrio non solo non ha dato prova di ragionevolezza, ma anzi ha fatto una sorta di prova di muscoli - proseguono i tre sindacalisti - perché si irrigidisce su una posizione che è quella iniziale e palese di non intendere aprire

un confronto». La speranza è nell'incontro di martedì con il governatore Crocetta: «Dal presidente della Regione ci aspettiamo risposte certe e definitive sulla posizione politica che assume la Regione rispetto a una questione di primaria importanza per il territorio. Solo dopo l'incontro con Crocetta valuteremo le iniziative da assumere, di carattere sindacale e territoriale».

I sindacati: «Da Crocetta risposte certe»

OOO «Dall' incontro con il presidente della Regione del 19 aprile ci aspettiamo risposte certe e definitive sulla posizione politica che assume il governo siciliano rispetto a una questione di primaria importanza per il territorio. Solo dopo valuteremo le iniziative da assumere». Lo hanno detto Roberto Alosi, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò, segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil all' indomani della risposta del ministro Graziano Delrio al question time sulla sede dell' **Autorità** di sistema del mare di Sicilia orientale che sarà a Catania per due anni, così come sottolineato dal ministro. «Vorremmo far rilevare - aggiungono - quanto l' atteggiamento sindacale in questa vicenda sia stato finora particolarmente ragionevole, e vuole continuare ad esserlo ma nello stesso tempo mette in campo l' idea di voler dare risposte anche muscolari, se questo dovrà essere il terreno di confronto». (*CESA*)

L' indignazione della provincia siracusana contro il ministro Delrio

13 aprile 2017 - E' immensa l' indignazione che si alza dalla provincia di Siracusa dopo l' ennesimo affronto istituzionale andato in scena in diretta tv dalla Camera dei Deputati . Protagonista il ministro ai Trasporti Graziano Delrio che ha confermato la sua decisione, suggerita dalla Regione Siciliana e accolta con grande soddisfazione dal sindaco di Catania che gode particolarmente per questo immenso regalo del compagno di partito. Una sorta di novello trio Lescano dei porti, le sorelle bandiera della portualità siciliana. "La battaglia di Assoporto Augusta per il ripristino della sede ad Augusta non si ferma, soprattutto dopo la risposta al question time di Delrio". Lo afferma la presidente dell' associazione delle imprese portuali Marina Noè che ieri mattina, insieme a Confcommercio Siracusa, ha incontrato a Roma il sottosegretario ai Trasporti Simona Vicari. Ricordiamo che il prossimo 19 aprile Assoporto e una delegazione della provincia di Siracusa sarà a Palermo all' incontro con il Governatore siciliano Rosario Crocetta. "Oggi insieme al responsabile della sezione porti di Confcommercio Siracusa, Francesco Diana, - riferisce Marina Noè - abbiamo incontrato a Roma il sottosegretario ai Trasporti Simona

Vicari a cui abbiamo rappresentato il nostro punto di vista e tutti gli elementi che hanno caratterizzato questa brutta vicenda. All' onorevole Vicari abbiamo ribadito che non sono assolutamente messi in dubbio l' importanza e il valore, per certi versi anche storico, della riforma del ministro Delrio, sulla quale il nostro giudizio è assolutamente positivo così come per il neo presidente Andrea Annunziata, al quale diamo il nostro benvenuto, in una situazione poco serena e complicata nella gestione. La poca trasparenza con la quale è stata gestita tutta quest' operazione che, ricordiamo, non ha mai avuto un avallo delle Istituzioni di Augusta e di tutta la provincia di Siracusa, ci costringe - conclude Assoporto - a continuare nella nostra determinazione, con tutti gli atti conseguenti". Per il sindaco di Augusta Maria Concetta Di Pietro : "A seguito della risposta all' ennesimo Question Time presentato dall' onorevole Prestigiacomo, otteniamo l' ennesima risposta dal Ministro che risulta essere un insulto alla legge e al buon senso. Il Ministro, infatti, ha interpretato "a modo suo" la pronuncia del TAR dei giorni scorsi che, lo ricordiamo, rigettava il ricorso contro il Decreto di individuazione della sede a Catania, perché un Decreto tecnicamente non c' è in assenza di pubblicazione. Ogni ulteriore tassello che si aggiunge a questa vicenda non fa che confermare - conclude la prima cittadina di Augusta - che si tratti di scelta

- segue

esclusivamente politica, slegata da ragioni tecniche e di opportunità di sviluppo economico. Se il Ministro pensa di dissuadere l'Amministrazione, Assoporto e tutti i soggetti a vario titolo interessati alla vicenda, con questi mezzi e queste risposte, si sbaglia di grosso". Il ministro Delrio sembra un moderno "Ulisse" nell'episodio delle Sirene dell'Odissea. Le sirene però in questo caso sono quelle dell'indignazione di un'intera provincia che scalpita contro una decisione che fa acqua da tutte le parti. "Occorre una mobilitazione generale di tutta la Provincia per difendere non solo la Port Authority di Augusta, ma il diritto calpestato e mortificato". Lo afferma Vincenzo Vinciullo, Presidente della Commissione 'Bilancio e Programmazione' all'ARS che nei giorni scorsi ha anche presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Siracusa. "Ieri il Ministro del Partito Democratico, rispondendo a un'interrogazione parlamentare alla Camera, ha tranquillamente e serenamente ammesso di aver deciso, nonostante le direttive contrarie della Comunità Europea, di togliere l'autorità di Sistema Portuale ad Augusta e di donarla, bontà sua, alla città di Catania. - continua Vinciullo - Occorre adesso reagire e mettere in atto ogni opportuna iniziativa per richiamare tutti al rispetto della Legge e della norma, a mio avviso violata e non rispettata. A nessuno è consentito non rispettare le direttive della Comunità Europea, a nessuno è consentito scambiare il proprio volere per norme legislative. Per questo motivo - conclude Vinciullo - sono dell'avviso che occorre una grande mobilitazione di piazza in modo da costringere il Governo a rispettare le direttive della Comunità Europea". Anche i sindacati che hanno, sin dai primi momenti di questa intricata vicenda, dimostrato di poter guidare un eventuale sciopero, nelle ultime ore hanno rotto ogni indugio: "Dal ministro Delrio ci saremmo aspettati più sensibilità e intelligenza politica, viste l'attenzione e la tensione del territorio sulla vicenda dell'autorità portuale e quindi verso lo sviluppo e rilancio economico del territorio stesso". Roberto Alosi, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò - segretari generali siracusani di Cgil, Cisl e Uil - insorgono dopo la risposta di Delrio al question time di ieri pomeriggio. "Il ministro Delrio non solo non ha fornito prova di ragionevolezza, ma anzi ha fatto una sorta di prova di muscoli - proseguono i tre sindacalisti - perché si irrigidisce su una posizione che è quella iniziale e palese di non intendere in alcun modo di aprire un confronto, e tutto questo va in direzione opposta rispetto a quanto ha dimostrato di volere il territorio, le forze sociali e istituzionali". Adesso si attende con trepidazione l'incontro del 19 aprile con il governatore Crocetta: "Dal presidente della Regione - sostengono i sindacati - ci aspettiamo risposte certe e definitive sulla posizione politica che assume il governo siciliano rispetto a una questione di primaria importanza per il territorio. Solo dopo l'incontro con Crocetta valuteremo le iniziative da assumere, di carattere sindacale e territoriale. Vorremmo far rilevare quanto l'atteggiamento sindacale in questa vicenda sia stato finora particolarmente ragionevole, e vuole continuare a esserlo, ma nello stesso tempo - conclude la nota congiunta - mette in campo l'idea di voler dare risposte anche muscolari, se questo dovrà essere il terreno di confronto". Il porto di Catania in uno Stato politically correct non sarebbe mai potuto diventare sede di Autorità portuale del sistema mare Sicilia Orientale, perché non ha i numeri e le strutture, è un porto regionale e non potrà mai aspirare a entrare nelle reti di trasporto Ten-T o porto Core come il porto di Augusta, a causa della sua posizione "sacrificata" in mezzo a una città che ha rigettato il suo porto verso il mare, isolandolo, quasi come un corpo estraneo. Lo conferma la sua attuale posizione geografica e la condizione urbanistica. L'unico sviluppo di banchine e piazzali è solo possibile verso il mare, a meno che non esista un piano strategico segreto che prevede l'abbattimento di interi quartieri, monumenti e chiese, la cinta ferroviaria e magari utilizzare le piazze per i containers. Ma al ministro Delrio tutto questo, evidentemente, non interessa e va avanti nella sua illogica scelta di cambiare una sede naturale per una che non lo è. Catania è invece un ottimo porto turistico che assolve al meglio la sua funzione di attrazione al pari di Messina e Palermo, a servizio dalla vicina Taormina, come punto di attracco delle navi da crociera nell'isola del sole che, stranamente, non riesce a sfruttare a pieno regime l'industria turistica grazie alla sua millenaria storia e le testimonianze del passato di cui è ricca.

Prevista nel bilancio 2017

La **tassa** di **sbarco** all' Asinara farà incassare 300mila euro

PORTO TORRES Nel bilancio di previsione 2017 che presenterà l' amministrazione pentastellata al Consiglio è stata inserita una quota di 300mila euro come gettito ipotizzabile dall' applicazione della **tassa** di **sbarco** per chi vuole visitare il Parco nazionale dell' Asinara. La notizia è stata annunciata ieri mattina dall' assessore al Bilancio Domenico Vargiu, durante i lavori della commissione Bilancio, e arriva dopo l' approvazione del regolamento da parte del consiglio comunale e la decisione delle tariffe da applicare da parte della giunta. «Dopo l' ultimo incontro con gli operatori del Parco - ha detto l' assessore Vargiu -, e i dati sulle visite forniti dall' Ente Parco, abbiamo deciso di inserire questa somma a bilancio come gettito del tributo di **sbarco**».

Per chi non è residente a Porto Torres è previsto il pagamento di 2,50 euro dall' 1 ottobre al 31 dicembre, mentre dal primo giugno al 30 settembre la **tassa** salirà a 5 euro. Verranno esentati dal tributo i cittadini residenti a Porto Torres, le persone che si recano con continuità sull' isola per lavoro e coloro che sono proprietari di immobili in città e in regola con il pagamento dell' Imu.

Ad incassare il contributo per conto dell' amministrazione saranno invece i vettori autorizzati dall' Ente Parco ad effettuare i servizi di trasporto per l' Asinara. (g.m.

)

Lavori fermi da settimane alla banchina Alti Fondali

Grandi Navi Veloci, Meridionale e Corsica Ferries costrette a ormeggiare altrove Saltato il cronoprogramma, l'intervento di restyling doveva concludersi a marzo

di Gavino Masia wPORTO TORRES I lavori di adeguamento della banchina Alti Fondali del porto commerciale dovevano terminare entro il mese di marzo - secondo il cronoprogramma messo a punto dalla Port Authority dopo l'affidamento alla ditta Ser.Lu di Cagliari - ma da qualche settimana non si vedono lavoratori o macchinari in azione nell'approdo che dai primi anni '70 ospitava navi di grande stazza e grande pescaggio. Alla fine lavori della banchina manca ancora qualcosa, per esempio le bitte, e a quanto pare c'è ancora qualche difetto nella progettazione che riguarda il restyling dell'opera pubblica. I lavori alla banchina realizzata circa cinquanta anni fa hanno riguardato le numerose sgrottature che limitavano la piena fruibilità e il relativo funzionamento, compromettendo per più di un anno il piano accosti delle navi Meridionale, Corsica Ferries e Grandi navi veloci che dovevano attraccare al porto commerciale. Per cercare di velocizzare al massimo i lavori e restituire così in tempi rapidi una banchina molto importante per lo sviluppo portuale, la Capitaneria di porto aveva emanato un'ordinanza che vietava l'ormeggio delle unità che solitamente utilizzavano quegli stessi accosti, trasferendoli temporaneamente nella banchina della Teleferica. Si sperava che con i primi "ponti" festivi del 2017 le navi passeggeri potessero ritornare agli Alti fondali, per ridare vitalità anche a quella zona portuale che il comandante dell'Autorità marittima Paolo Bianca aveva deciso di riaprire al passaggio dei veicoli e dei pedoni nello spirito di avvicinamento alla città. Sui ritardi di consegna della banchina ha presentato una interrogazione urgente al sindaco il consigliere del Centro democratico, Franco Pistidda, per chiedere «quali saranno i tempi certi di consegna della banchina Alti Fondali in vista della bella stagione, con conseguente aumento dei traffici navali, e se è pensabile che la banchina Teleferica possa nuovamente ospitare navi della stazza per cui è stata costruita». Il riferimento alla banchina della Teleferica, diventata da circa un anno parcheggio per rimorchiatori, va nel senso di poter sfruttare meglio quell'approdo del molo commerciale che prima veniva utilizzato come ormeggio per la Meridionale. Per il consigliere del Cd sono stati dunque disattesi i tempi di consegna di un'opera fondamentale per i traffici marittimi: «Questo è avvenuto nel più totale disinteresse della amministrazione pentastellata, forse perché orientata a dare priorità ai progetti presentati dallo stesso assessore alla Portualità quando ancora non ricopriva il ruolo istituzionale».

Capo d' Orlando, verso l' inaugurazione

Porto di San Gregorio conto alla rovescia

Ipotizzata la data dell' 8 luglio, si attende la risposta di Mattarella

Capo d' Orlando Si comincia a ventilare la data dell' inaugurazione del porto di San Gregorio i cui lavori di completamento sono agli sgoccioli. Sabato 8 luglio è la data attualmente in "pole position" per tagliare il nastro. In prima fila alla cerimonia potrebbe esserci il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. L' invito è stata già inoltrato. Ma già prima, e cioè a fine maggio, potrebbero giungere in visita nell' invaso orlandino i rappresentanti dell' Unione Europea impegnati a Taormina per il G7.

Una visita, la loro, non tanto di cerimonia, perché si tratterebbe di una vero e proprio esame circa i fondi comunitari impegnati nell' opera. Come si sa, poco meno della metà dei fondi necessari a completare il porto orlandino provengono da fondi statali e comunitari. Intanto il porto "veleggia" alla grande nel mondo velico internazionale. L' infrastruttura è stata presentata a Catania e Palermo, dove, oltre ai vertici della "Porto di Capo d' Orlando SpA" ha partecipato anche il sindaco orlandino, Franco Ingrilli che ha ribadito la sinergia tra Palazzo Europa e la società concessionaria.

I lavori intanto procedono a ritmo serrato ed entro questo mese di aprile quelli a mare dovrebbero già concludersi. L' impegno di tutte le maestranze a maggio sarà poi rivolto solo alle opere a terra.

Intanto oggi, nell' Aula Consiliare del Comune di Capo d' Orlando, è in programma la conferenza dei servizi, convocata dall' Assessorato Regionale alla Pesca, per determinare le procedure necessarie al funzionamento del mercatino del pesce a "miglio zero".

Come si ricorderà il mercatino, con i suoi box-negozi, è stato già consegnato dal Comune alle tre cooperative ittiche orlandine. Ma per il suo funzionamento manca un regolamento. Oggi siederanno allo stesso tavolo la Regione, il Comune, la Guardia Costiera, il Gac Costa dei Nebrodi, le tre Cooperative e l' Associazione dei piccoli imprenditori della pesca, il cui presidente, Piero Forte, ha sollecitato l' incontro. (f.p.)

Taormina, a pieno regime i cantieri per le opere del G7. Proteste per ulivi estirpati

*A farsi sentire è Legambiente che denuncia lo sbancamento di piante secolari per la realizzazione delle elisuperfici a Piano **porto***

Taormina (Messina) - Si lavora a ritmo serrato. Giorno dopo giorno, i lavori da eseguire e da ultimare in vista del G7 di fine maggio continuano ad avanzare ed i primi risultati si cominciano a vedere. Il risultato più evidente sono le due elipiste di Piano **Porto** e di contrada Bongiovanni (zona piscina) dove le basi di appoggio dei velivoli sono già state ultimate e si sta lavorando alle rifiniture. A Piano **Porto** le elisuperfici (l'una affiancata all'altra) sono addirittura due, collegate da un corridoio: la prima servirà all'atterraggio degli elicotteri, la seconda allo stazionamento dei velivoli. I lavori sono eseguiti dai militari del Genio dell'Aeronautica secondo una tabella di marcia che finora è stata ampiamente rispettata. Una volta ultimate le piste, all'inizio della prossima settimana, i militari avvieranno i cantieri per ripristinare l'asfalto delle stradine che collegano le due strutture (controllate dai militari) alla periferia di Taormina. Ma proprio sui lavori in corso per realizzare le due elipiste, Legambiente è scesa in piazza per protestare. Ieri, Legambiente, aveva dato appuntamento a Porta Messina a quanti, anche sui social network, avevano sollevato la questione relativa ad alcuni ulivi secolari di Piano **Porto** che sarebbero stati «estirpati senza cura escludendo ogni possibilità di reimpianto». Il piccolo e spontaneo corteo è stato però fermato dalle forze dell'ordine una volta giunto nel piazzale antistante il Cimitero di Porta Pasquale, prima cioè di imboccare l'ultima parte della strada che porta a Piano **Porto**. Scottati dal vice questore, Enzo Coccoli, il presidente dell'associazione, Annamaria Noessing, assieme ad alcuni attivisti, hanno, poi, potuto verificare che una trentina di alberi estirpati giacciono accatastati al sole. Contestazioni sono arrivate anche per gli sbancamenti di terreno in contrada Bongiovanni (zona militare attualmente inaccessibile), dove si sta realizzando un'altra area di atterraggio. La preoccupazione di Legambiente sta nel fatto che il terreno rimosso possa, magari, variare l'assetto geologico di una zona che, a seguito delle "bombe d'acqua" dei mesi scorsi, ha già creato serie difficoltà al territorio. Per quanto riguarda gli ulivi, comunque, dai responsabili delle opere in corso si fa sapere che «verranno eseguiti tutti gli adempimenti previsti dalla Conferenza dei servizi». Dunque le piante saranno reimpiantate o sostituite

- segue

una volta ultimati i lavori. Polemiche a parte, si lavora a ritmo sostenuto su più fronti. Oltre una trentina di vigili del fuoco stanno ultimando il rifacimento delle tribune in legno e alcuni restauri particolarmente delicati all' interno del Teatro Greco, mentre si stringono i tempi anche all' interno del Palacongressi. E' già stata ultimata la bitumatura di via Garipoli, mentre la prossima settimana si inizieranno e saranno ultimati i lavori di rifacimento della provinciale che da Capo Taormina sale a Porta Catania. Particolarmente soddisfatto di come procedono i lavori, dopo una verifica dello stato di avanzamento di tutti i cantieri, è il commissario straordinario per le opere del G7, prefetto Riccardo Carpino: «Cominciamo a vedere i primi risultati di un lavoro che abbiamo avviato in soli due mesi - dice -. Le difficoltà non sono mancate ma grazie anche alla sinergia con gli amministratori e all' abnegazione dei vigili del fuoco e dei militari contiamo di rispettare in pieno la tabella di marcia e di essere pronti per il Summit».